

DOVE E COME

L'ORCHESTRA GIOVANILE SI È ESIBITA CON SUCCESSO NELLA BASILICA DI SANTA MARIA ALLA PIETRASANTA

"Sanitansamble": quando suonano gli angeli

OGGI E DOMANI A CASARLANO CON 400 FIGURANTI

Presepe vivente nel borgo suggestivo



di Emanuela Rajola

Si prolungano le date per visitare il presepe vivente di Casarano, frazione del Comune di Sorrento: ancora oggi e domani sarà possibile entrare nel mondo meraviglioso di un passato napoletano, viste le

migliaia di presenze registrate durante le feste natalizie. Il presepe vivente del suggestivo borgo di Casarano risulta come ogni anno la ricostruzione più attenta e rispettosa del vero senso del Natale. Oltre quattrocento figuranti si prestano alla tradizionale scenografia che è molto di più di una semplice cartolina. È un tuffo nella storia, meticolosamente ricostruita da maestri di pergolato per le strutture di castagno e da maestri di muratura per le costruzioni di tufo e pietre. Scene domestiche di un antico passato, autenticamente sorrentino nei costumi e nei personaggi, come nei mestieri. Anche gli attrezzi che gli attori di questa "piece" interpretano sono autenticamente ricreati o originali. Lungo la prima parte dell'itinerario che circonda l'antica chiesa, ci sono gli uliveti e gli agrumeti dei fondi rustici ed i luoghi appartenenti ad un prestigioso ed antico convento dei Padri Domenicani. In ultimo, si attraversa la Terra Santa, sottostante la chiesa, dove nei secoli scorsi c'era l'usanza di seppellire i religiosi ed i pochissimi abitanti della comunità. Quella stessa chiesa, tra l'altro, dedicata alla Madonna, merita da sé una sosta, in quanto conserva intatta tra le sue mura una storia affascinante che risale al 1400. Un itinerario dell'anima da non perdere.

di Giuliana Gargiulo

Era monsignore Vincenzo de Gregorio, grande organista, fondatore e direttore del coro di Canto gregoriano della Basilica di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta, a dare il suo saluto al pubblico che gremiva lo spazio sacro. Occasione da non perdere che, nonostante l'insistente pioggia, registrava il tutto esaurito nella monumentale chiesa che, dopo anni di degrado, è stata restituita alla sua bellezza antica. Voluta dall'Associazione degli Amici del San Carlo, presieduta da Amelia Cortese Ardiaci che nel

"L'Altra Napoli" non si concentra solamente sulla crescita delle abilità musicali dei ragazzi. Le ambizioni sono più ampie perché mirano a formare nuovi cittadini del domani in grado di sviluppare una cultura dell'aggregazione sociale

suo intervento sottolineava gli sforzi coraggiosi dell'Associazione "L'altra Napoli" e la dedizione dei giovani musicisti. Sommando grandi meriti, "L'altra Napoli" si occupa con grande partecipazione del Rione Sanità con una attività molteplice rivolta all'intero quartiere. Presentati dal direttore artistico Maurizio Baratta i musicisti salivano sull'altare accompagnati dall'applauso di tutti. L'"Orchestra giovanile Sanitansamble" è particolarmente seguita dagli organizzatori de "L'altra Napoli" protesi verso un progetto che non si concentra solamente sulla cre-

scita delle abilità musicali dei ragazzi musicisti. Le ambizioni sono più ampie perché mirano a formare nuovi cittadini del domani in grado di sviluppare una cultura dell'aggregazione sociale, favorendo la crescita collettiva all'interno di regole condivise, abituare i ragazzi coinvolti al lavoro serio, costante, gratificante, produttivo, creare nel quartiere modelli di comportamento positivi, in grado di attrarre nella comunità musicale anche altri ragazzi "difficili" e a rischio. Molto mi veniva chiarito dal segretario generale Luigi Augusto Malcangi e dall'entusiasmo di Maria

Caracciolo vedova dell'indimenticato direttore d'orchestra Franco Caracciolo

Diretto da Paolo Acunzo, il concerto includeva musiche diverse: dall'Overture del Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini a "La vita è bella" del Premio Oscar Nicola Piovani, con brani anche leggeri come "Mambo italiano". I ragazzi suonavano al meglio riscuotendo consensi in una beneaugurata sintonia di musica e solidarietà che dovrebbe trovare sempre maggiori sbocchi in iniziative artistico-culturali, significative per la crescita morale dei quartieri più feriti della città.



L'Orchestra Sanitansamble

L'Orchestra giovanile Sanitansamble si è esibita nella basilica della Sanità, l'Auditorium della Rai, la Chiesa di San Severo alla Sanità, il Teatro Palladium, tra gli ultimi luoghi che l'hanno ospitata.

Nel suo percorso in crescita in una città che ha avuto i primi e più importanti conservatori del mondo, ha ospitato musicisti di gran nome: Gioacchino Rossini, Donizetti, Verdi, Bellini e anche Mozart, l'abitudine che la musica venga eseguita nelle chiese ha

avuto un'altra occasione con il Concerto di organo del maestro Vincenzo De Gregorio nella Chiesa di Santa Caterina a Chiaia, con l'Associazione organistica Giovanni Maria Trabaci, organizzatrice di "Sette secoli di musica sacra a Napoli", che ogni sabato, fino al 6 marzo, presenterà concerti d'organo nelle chiese dell'Immacolata al Vomero e di Santa Caterina. Come avviene in gran parte del mondo, finalmente musica ovunque a Napoli, la più musicale delle città.

SCRITTURA

CONCLUSA LA 13ESIMA EDIZIONE DELLA KERMESSE LETTERARIA

Consegnati i premi Dickinson

di Dario Reginelli

Giunge alla tredicesima edizione il Premio Emily Dickinson, promosso dall'omonima associazione fondata nel 1968 da Carmela Politi Cenere. Il sodalizio, senza scopo di lucro, è sovvenzionato dai soci e dalla presidente. «Il nostro impegno è profuso per amore della cultura. Ci rendiamo conto di come essa sia importante e di quanto l'arte incida nella storia: fa crescere, fa capire le possibilità dell'essere umano a seconda della sua vocazione trascendentale», sostiene la Politi Cenere. Il premio stimola tutti ad accostarsi alla figura della Dickinson e alla letteratura; ma perché a Napoli un premio intitolato alla poetessa americana? Risponde l'organizzatrice: «Emily trovava ispirazione affacciandosi alla finestra sul giardino di casa sua. Guardava, però, verso il mondo. Pur non avendo viaggiato molto, ha avuto la capacità di vedere oltre, scrivendo anche del nostro Vesuvio». Sei le sezioni in cui si articola il concorso: saggio e romanzo editi, silloge edita ed inedita, poesia e racconto inediti. Hanno ricevuto il primo premio Raffaele Messina (saggio "Gli ultimi paladini e altri racconti"), Maria Buongiovanni (fiaba "Le avventure di Betzi"), Maria Carla Rubinacci (romanzo "La fantasia di Francesca"), Rita Pisapia (silloge inedita), Luigi Fontana (racconto inedito "Immagine deteriorata"), Simeonato (per la sezione poesia in lingua), Dora Scialò Giustiniani (poesia in vernacolo "A vita è n'ombra") e Marco Borruto Caracciolo (raccolta di poesie edita "Battito del cuore"). Secondi classificati Loretta Marcon (saggio edito), Bianca Matrisciano (romanzo edito), Linda Barbieri (silloge edita), Francesco Fusco (poesia inedita), Carmine Maggio (racconto inedito) e Immacolata Capasso (silloge inedita). Terzi per le sezioni editi ed inediti Fratel Toni Aiardo, Margherita Bertella, Maria Rosaria Malapena, Pia Grosso, Eduardo Delehaje. Ricevono una segnalazione di merito Suania Acampa, Emilia Primitice Carafa e Antonella Manzo. Messina afferma: «Vedo premiato un



Carmela Politi Cenere, presidente del Premio Emily Dickinson



Marco Borruto Caracciolo



Maria Carla Rubinacci e Raffaele Messina



Maria Buongiovanni



lavoro di scavo dei racconti di Compagnone condotto tra Napoli, Roma, Firenze e Ravenna. Sono racconti che hanno la stessa struttura narrativa de "La vita è bella" di Benigni:

un padre di famiglia senz'altro trasforma il suo girovagare tra le macerie nelle avventure dei paladini di Carlo Magno, per addolcire la realtà agli occhi del figlio». Rubinacci de-

scrive il suo romanzo «come la storia di un uomo ricostruita da una donna, il cui filo conduttore è la fantasia». Borruto Caracciolo è un giovane poeta napoletano già al suo secondo premio Dickinson: «"Battito del cuore" contiene sessanta poesie d'amore, quindici delle quali nate sui banchi di scuola. In seguito ho avuto l'idea di aggiungerne altre, raccogliendole in un libro». Hanno consegnato i premi Mario Coppeto, presidente della quinta municipalità, Andrea Fonsmorti, consigliere circoscrizionale, e Pietro Diodato, consigliere regionale, che afferma: «Sono orgoglioso di questo premio perché ha dato lustro alle migliori tradizioni della nostra città».

ALCHIMIE DELLA CERAMICA RAKU

La notte dei fuochi illumina Salerno

Domani, festa di Sant'Antonio Abate, patrono dei ceramisti, nel centro storico di Salerno, in piazza Tempio di Pomona, si svolgerà la IX edizione de "La notte del fuoco-Alchimie della ceramica raku". Si tratta di uno straordinario happening che richiama ogni anno diversi artisti a confrontarsi tra di loro e a cimentarsi dal vivo con l'antica tecnica ceramica di origine orientale. Dalle 19,30 alle 23 avrà luogo una grande festa conviviale aperta a tutti, con interazione tra artisti e pubblico. Tra musica, arte, degustazioni e balli in piazza i partecipanti saranno invitati a "provare il fuoco", realizzando anche loro un pezzo accanto al falò di "S. Antuono", ovvero la grande vampa che sarà fatta ardere seguendo gli antichi riti propiziatori del mondo agricolo e contadino. Gli artisti che si cimenteranno nella creazione in presa diretta di pezzi di ceramica sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura sono, tra gli altri: Salvatore Autuori, Salvatore Acconciagioco, Enzo Caruso, Ignazio Collina, Antonio D'Acunto, Nello Ferrigno, Eduardo Giannattasio, Mario De Rosa, Livio Ceccarelli e Peppe Natella.

Quest'anno le ceramiche si ispireranno idealmente al giardino incantato delle luci d'artista ed alla città delle meraviglie. I presenti vivranno un viaggio affascinante nelle evoluzioni del fuoco e dei forni a cielo aperto, con i falò di grosse pire che arderanno nella notte. Ballate, cunti, tarantelle, pizziche e tammore saranno assicurate dalle esibizioni dal vivo del maestro-cantastorie Valerio Riccardelli che con la sua band farà rivivere i magici suoni delle tradizioni del nostro Sud. Non mancheranno le degustazioni di cibi della tradizione, con i prodotti agricoli a km zero della Coldiretti e tanto buon vino stillato al

momento dalle botti. "Quello della notte del fuoco - spiega Giuseppe Natella, direttore della Bottega San Lazzaro, cui si deve l'ideazione, l'organizzazione e l'allestimento dell'evento - è diventato ormai un appuntamento fisso, uno dei pochi momenti in cui gli artisti della ceramica si incontrano ed è possibile vederli tutti insieme all'opera in una serata magica dove il pubblico entra da protagonista nella performance e non rimane mai solo spettatore". L'evento rientra nell'ambito de "La città delle meraviglie - il Natale in fiera" e chiude idealmente l'intero ciclo di manifestazioni che si sono svolte nel centro storico, sotto l'egida del Comune di Salerno, per oltre un mese e mezzo, a partire dal 5 dicembre scorso: dai mercatini natalizi alle mostre presepi, passando per gli spettacoli, gli stand artigianali e di gastronomia tipica.

